

DALL'INVIATO

Toni Fontana

IRAQ la guerra infinita

A Camp Ergife, nel deserto vicino a Nassiriya la sede di un battaglione che però risponde al comando britannico del sud dell'Iraq



Erano militari dell'esercito di Saddam esautorati dopo l'occupazione. La coalizione gli ha restituito la divisa ma gli americani diffidano di loro

NASSIRIYA Eccoci all'Ergife. Non ci troviamo nel notissimo hotel a Roma, sull'Aurelia dove migliaia di italiani hanno superato la prova di Stato e sono diventati magistrati, giornalisti, funzionari. Anche qui si fanno esami, ma sono tutti «ripetenti». Il maggiore Abdullah Amir, ad esempio, guadagna 273 dollari al mese che rappresentano uno stipendio da privilegiato in una realtà, come quella di Nassiriya, dove la disoccupazione raggiunge il 50%. Come gran parte dei suoi soldati, ha combattuto nella prima guerra del Golfo del 1991, e forse (ma l'argomento è tabù) anche in quella dello scorso anno.

Come centinaia di migliaia di soldati e funzionari iracheni è stato cacciato dagli americani che, a partire dal mese di aprile del 2003, hanno sciolto l'esercito e decimato tutti gli apparati dello Stato generando in tal modo malcontento e rabbia. Di fronte al dilagare della violenza e in vista del passaggio di poteri, il proconsole Bremer ha dovuto fare una precipitosa marcia indietro. Gli americani però non si fidano degli iracheni ed hanno deciso di riorganizzare un esercito « disarmato » e sotto tutela.

Camp Ergife è appunto una delle basi della risorta armata irachena. In mezzo al deserto, ad un tiro di schioppo dalla base italiana White Horse e dalle prime case di Nassiriya, è stata recuperata una caserma che si presenta ora come una struttura moderna ed accogliente. Come ci spiega

Nella caserma dei soldati iracheni sotto tutela

Karzai: «A breve il processo al killer della Cutuli»

ISTANBUL. Il presidente afgano Hamid Karzai ha assicurato al ministro degli Esteri spagnolo, Miguel Angel Moratinos, che il presunto colpevole della morte di quattro giornalisti, fra cui Maria Grazia Cutuli del Corriere della Sera, arrestato pochi giorni fa, sarà processato tra breve in Afghanistan. Il ministero spagnolo, in un breve comunicato, informa che durante l'incontro di Karzai con Moratinos - a margine del vertice della Nato a Istanbul -, il leader afgano «ha confermato l'arresto e la confessione dell'uomo ritenuto direttamente responsabile della morte di Cutuli, di Julio Fuentes del quotidiano madrileño El Mundo e di due giornalisti della Reuters, il cameraman australiano Harry Burton e il fotografo afgano Azizullah Haidari. Karzai ha assicurato al ministro che «il processo si aprirà tra breve». Lo scorso 23 giugno, l'agenzia ufficiale afgana Bajtar aveva reso noto l'arresto di un uomo, avvenuto pochi giorni prima in una località ad est di Kabul, ritenuto il responsabile dell'imboscata in cui i quattro giornalisti rimasero uccisi, il 19 novembre 2001, sulla strada tra la capitale afgana e Jalalabad (est del paese).

Soldati iracheni durante l'alza bandiera



Nella provincia dove la disoccupazione raggiunge il 50% un lavoro nell'esercito è un'occasione da non perdere

il colonnello Pelegatti che guida la visita al forte degli iracheni, la riorganizzazione dell'esercito rappresenta uno dei tre pilastri su cui si fonda la strategia dei militari italiani. Gli altri due sono l'addestramento della Polizia e la riorganizzazione del sistema giudiziario rinnovato e funzionante. Tre mesi fa avevamo visto gli stessi soldati durante l'addestramento al campo degli italiani, ma allora vestivano divise marroni. Nel 2003 venne

costituita la Icdc, (I raqi civil defence force), una sorta di polizia ausiliaria, ma poi ci si è accorti che il «nuovo Iraq, libero e sovrano» non poteva nascere senza un esercito. Così il maggiore Amir ed i suoi 873 soldati hanno cambiato uniforme e si sono trasformati nel 604° battaglione della Guardia Nazionale irachena che però, ci spiegano gli ufficiali italiani, rappresenta solamente un embrione dell'New Iraqi Army che verrà costi-

tuito chissà quando. Nel sud dell'Iraq hanno finora indossato la divisa 5000 iracheni suddivisi in sei battaglioni. Tutti assieme formano la settantesima brigata della Guardia Nazionale con base a Bassora. Il maggiore Amir assicura che i suoi gendarmi soldati «sono pronti a proteggere Nassiriya e la provincia di Dhi Qar», ma quando entriamo nella «sala operativa» di camp Ergife l'ufficiale indica i numerosi punti a rischio dove -

operano sia «bande di delinquenti che terroristi». Un grande segno rosso indica la «Tampa», l'autostrada che collega Bassora a Baghdad attraversando la provincia di Dhi Qar. Altre frecce sono state tracciate in prossimità della scritta Ar Rifai, dei villaggi di Suq ash Shuyukh, a sud e di Al Bathah a nord-ovest. A giudicare dalla mappa la provincia di Dhi Qar è una vera polveriera. In poche settimane nella Guardia Nazio-

nale del maggiore Amir ha perso due uomini ed altri sei sono rimasti feriti. Pochi giorni fa, ad un posto di blocco, una vettura a bordo della quale si trovavano uomini armati, ha travolto e ucciso un gendarme del 604° battaglione.

Gli italiani addestrano gli ex soldati di Saddam. I più meritevoli saranno selezionati per i corsi nelle accademie militari in Italia. Per ora i posti sono solo una decina. Gli ameri-

Parla il maggiore, che come la maggior parte dei suoi uomini ha fatto la prima guerra del Golfo e forse anche la seconda

Franchising Sviluppo Italia. L'opportunità che aspettavi.

Scopri le agevolazioni di Sviluppo Italia per il franchising.

Se non hai un lavoro ma ritieni di avere capacità imprenditoriali, cogli l'occasione che Sviluppo Italia ti offre. Avrai il sostegno necessario per aprire una tua attività con i vantaggi di un marchio già affermato e conosciuto da tutti.

Per informazioni chiama il numero 848 886886 o visita il sito www.sviluppoitalia.it

Franchisor convenzionati: Beghelli, Biolab, Buffetti Business, Cannella, Easy Training, Enel.si, EsseDi Shop, Gastone Immobiliare, Genius Point, Infortunistica Taddia, Intrade, Jungle Juice, Kasanova, Mail Boxes Etc., Party World, Tuo Discount, Uniglobe Travel.

Cercasi proprietaria per negozio in franchising. Anche prima esperienza. Disoccupata da almeno 6 mesi.

AIUTIAMO LE IDEE A DIVENTARE IMPRESE.